



È giunto ormai alla vigilia della partenza il pellegrinaggio in treno per Lourdes, che si svolgerà dal 3 al 9 settembre. Il costo del pellegrinaggio, comprensivo di pensione completa in albergo 3 stelle con camere a due letti e servizi privati, è in totale di 550,00. Le iscrizioni sono in chiusura. Per informazioni rivolgersi alla Sezione diocesana pellegrinaggi (tel. 347 2605050).

**cultura.** Il 25enne tenore albenganese, che si è diplomato al Conservatorio di Genova, si esibisce in concerti in giro per il mondo, tra chiese e teatri

# Matafù: «Voglio arrivare alla Scala»



Il tenore Rino Matafù

*Intervista al cantante emergente: «Arrivo dalla musica leggera e studio lirica: spero di diventare famoso»*

DI ERALDO CIANGHEROTTI

È una giovane promessa albenganese della musica lirica. Si chiama Rino Matafù e abita da diversi anni nella città delle torri. Allievo attualmente del tenore di Alassio Andrea Elena, spesso impegnato nelle parrocchie della diocesi ad accompagnare con la sua voce le funzioni dei matrimoni, lo abbiamo incontrato

per conoscere la sua storia.

**Rino, due parole su di te.** Nato nel '90 a Savona, lì ho vissuto per un pò di anni, poi mi sono trasferito a Villanova e adesso abito fisso ad Albenga dal 2009 con i miei genitori e mio fratello. Ho 25 anni e sono

## Chiude «Concertando tra i Leoni»

Si chiude, oggi, «Concertando tra i Leoni», le 4 serate organizzate dall'Ucai di Albenga-Imperia, guidate, questa sera, dal violinista, Giovanni Sardo, lui pure in concerto insieme ad Anton Serra, flauto, e Marcello Cappellani, chitarra. Le serate, iniziate con la fisarmonica digitale di Sergio Scappini, hanno saputo coniugare le note musicali con il fascino dell'ambiente artistico e antico della piazzetta. Nel concerto sarà consegnato l'ambito Premio dei Leoni a Gerry Delfino.

diplomato in dirigente di comunità.  
**Sono riuscito a catturarti in arrivo da?**

Bocca di Magra in tour con il Carlo Felice e prima ancora Salso Maggiore, dove ho partecipato al 2° Roncole festival verdiano. Che tipo di cantante ti definisci? Adesso cantate lirico, anche se arrivo dalla musica leggera. Ho iniziato a cantare, per la prima volta, a 13 anni, in famiglia e poi in giro nei locali con i miei genitori.

**Quali obiettivi artistici ti sei prefissato?** Per un cantante lirico il massimo è sognare la Scala a Milano o il Metropolitan Opera House di New York. Io per ora studio e cerco di dare il massimo.  
**Cosa studi?** Attualmente mi dedico allo studio in masterclass di canto, perché sono già inserito nei teatri, dopo aver fatto il Conservatorio prima ad Alessandria e poi a Genova. Il cantante lirico studia per tutta la vita il ruolo che ogni volta debbutta, oltre alla tecnica vocale, per i concerti e le opere.

## Concerti e opere. Differenza?

Nel concerto canti le arie, quindi già l'abito è diverso, puoi arrivare con il tuo smoking e papillon. Classico il concerto di Pavarotti. Invece nell'opera, più impegnativa, si recita, debutti il ruolo, con costumi, trucco e scena.

**Al canto lirico come sei arrivato?** Cantando musica leggera da piccolo, sia la mia famiglia sia chi mi ascoltava sentivano la voce di un adolescente che andava verso una tonalità impostata, vibrata, predisposta all'acuto. È lì che ho scoperto di poter fare la lirica.

**Ti sei mai pentito di qualche scelta artistica?** Forse sì, anzi sì. Da bambino ballavo e la gente apprezzava. Non sono riuscito purtroppo a studiare danza classica, anche perché a 13 anni ho cominciato a cantare. Magari più avanti farò un pò di tango con la mia fidanzata.

**Un sogno nel cassetto?** Tanti, ma prima di tutto una famiglia e una casa con tanti figli e animali. Mi piacerebbe aprire un ospedale gratuito per gli animali, il grado di civiltà lo raggiungeremo quando si aprirà una struttura del genere. **Le città che ami di più?** Tutta l'Italia è un museo stupendo. Penso a Bari, Milano e Roma. Mi piacerebbe visitare New York e le riserve nel nord America per incontrare i nativi americani, popolo che amo e rispetto profondamente. **Segno zodiacale?** Sagittario (23 dicembre) **Colore preferito?** Blu

**Albenga, città dei fiori. Il fiore preferito?** Se esistesse in natura, la rosa blu, ma dato che non c'è, la rosa rossa che è comunque bellissima e passionale. **I tuoi cantanti preferiti?** Nella leggera, il mitico Michael Jackson che canta e balla come vorrei essere io; poi, Renato Zero e Celine Dion. Nella lirica, Luciano Pavarotti in primis, Mario Del Monaco. Amo poi la musica etnica di ogni popolo perché in essa è racchiusa la sua storia, vissuto e tradizioni e questo mi emoziona tantissimo.

**A chi non conosce la tua voce cosa faresti ascoltare?** In questo momento del mio percorso, farei sentire l'aria dei Pescatori di perle di G. Bizet, perché ha la particolarità degli acuti in pianissimo con dei do di petto ed io, quando sto bene, ci riesco.

**Il primo disco che hai comperato?** Forse Michael Jackson, anche se quando ero nel grembo materno, la mia mamma mi faceva ascoltare Elton John e Renato Zero.

**Un tuo motto?** Agisci in modo che ogni tuo atto sia degno di diventare un ricorso, kant.

## verso l'apertura della scuola

# Insegnanti di religione al servizio del futuro

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Agli aprono le scuole di ogni ordine e grado. Docenti e studenti sono chiamati a svolgere insieme un nuovo percorso educativo. In merito abbiamo rivolto alcune domande a Giovanna Briasco, da 30 anni, docente di religione nella scuola secondaria di primo grado, la quale racconta la sua esperienza. «Ho visto molti ragazzi e di alcuni di loro ho già conosciuto i figli, come alunni, intendo. Negli ultimi quattro anni, poi, ho fatto anche esperienza nella scuola secondaria di secondo grado, avendo così la possibilità di osservare la crescita dei nostri giovani. La cosa che in assoluto mi colpisce di più è il desiderio di felicità che nel loro cuore trova sempre ampio spazio. Rivedo in loro i nostri identici sogni e desideri, le stesse domande. Se propongo immagini che riportano spettacoli della natura, vedo i loro occhi riempirsi di stupore adesso come 30 anni fa, e come li avevo io alla loro età. Questa caratteristica permane, pur nel passare degli anni, delle mode, delle tendenze. Certo loro lo esprimono in modi diversi, ma la domanda profonda, l'attesa di felicità, la ricerca del bello rimangono una componente presente in ognuno.



Giovanna Briasco

**Esistono differenze tra i giovani d'oggi e di ieri?** Qualcosa è cambiato. Sento troppo spesso lamentele rivolte verso i giovani. Critiche sul loro modo di vivere, sull'educazione, sul paragone. Ogni volta mi sembra di tornare indietro, quando le identiche lamentele erano rivolte ai giovani del passato, a me e ai miei coetanei. Vorrei tuttavia proporre una riflessione. Oggi i ragazzi sono stimolati da tanti fattori, che spesso non sono per una crescita, ma per dare una risposta veloce e immediata a un bisogno momentaneo. La società ha a cuore il bene materiale, il successo facile. La famiglia come istituzione è a volte in crisi e anche quando ciò non avviene, con fatica riesce a proporre un modello educativo forte e coerente. Ho conosciuto figli più maturi dei propri genitori. Spesso la comunità educante è

il gruppo dei pari, con tutto ciò che ne comporta, di bene e di male. La scuola, come tutte le istituzioni, fa come può. Tra cambiamenti continui, aggiustamenti, cerca di mantenersi come punto di riferimento autorevole, ma insufficiente e il valore offerto nella nostra società alla scuola.

**Vi è una speranza per il futuro?**

Abbiamo visto i giovani ancora di recente, alla Gmg, in Polonia, come altre volte, negli anni, in altri Paesi. Ogni volta abbiamo osservato il loro entusiasmo, il loro stare insieme con gioia, le preghiere, l'ascolto attento delle catechesi e della parola del papa. Al ritorno, i loro occhi brillavano di una luce nuova! Forse è di questo che hanno bisogno: di adulti che camminino con loro, facendo loro sentire quanto sono amati e non giudicati, di una proposta di vita che preveda impegno e valori. Ecco la loro speranza, del resto condivisa da papa Francesco alla Gmg: «Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un "no" forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi». Ciò vale per i ragazzi, ma ne hanno bisogno pure gli adulti!

## Anno Santo

### Giubileo per giostrai e lunaparkisti

Nella stagione estiva esiste in diocesi un mondo sconosciuto, degno di essere diffuso tra la gente, spesso affascinata, specie se bambini, dalla loro semplice e gioiosa attività. Si tratta dei lunaparkisti e giostrai, che vivono e operano nel territorio, da Pietra Ligure a Imperia, recando gioia e festa a grandi e piccoli. I luna park estivi occupano il territorio di Pietra Ligure, Loano, Borghetto Ss., Albenga, Andora e Imperia. Le giostre invece sono disseminate lungo la Riviera, alcune in forma permanente, ma la maggior parte si fermano solo nei mesi estivi, come avviene a Pietra Ligure, Loano, Alassio, Laigueglia, Diano Marina. «Solitamente, ogni anno l'ufficio diocesano dei Migrantes - osserva il direttore, Giorgio Pizzo - va, con i suoi volontari, a visitare i luna park e le principali giostre, procurando anche di preparare e amministrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana, celebrare la Messa nei principali luna park e portare la benedizione delle famiglie». La indizione straordinaria dell'Anno santo della Misericordia indetto da papa Francesco ha spinto, quest'anno, a celebrare una Messa giubilare al luna park di Andora per tutti i lunaparkisti e giostrai, presenti nel territorio diocesano. L'evento è accaduto, mercoledì scorso, alle ore 16, con le confessioni. Alle 17, ha presieduto la Messa giubilare il vescovo, Guglielmo Borghetti con altri sacerdoti, fra i quali il direttore dell'ufficio missionario diocesano, Juan Ricardo Loayza Platas, collaboratore, con l'ufficio Migrantes, dell'iniziativa.



Luna park

## tradizioni. La festa di san Rocco celebrata dalle parrocchie

A San Bartolomeo al Mare, c'era la tradizione di onorare san Rocco, andando in pellegrinaggio dai vicini comuni del Golfo, presso l'omonima pieve, tuttora esistente. La tradizione vuole che san Rocco, di passaggio in questi luoghi (loc. San Simone e borgata Freschi), si sia sdraiato a riposare su una roccia lasciando su di essa l'impronta del proprio corpo (esiste il sasso). «Qui, a turno, il parroco di ogni comune celebrava la Messa spiega Luigi Diego Elena, storico e studioso locale - Ricordo che mia mamma portava da casa un cero per farlo benedire ed esporlo, in caso di procolla, alla finestra. Si faceva merenda con pane olio e aceto, pane burro e zucchero, il pussun (pane e pomodoro), pane vino e zucchero. Erano le nostre merendine a chilometro zero - ricorda lo studioso - Naturalmente, chi aveva il fido cane, lo portava con sé, per parteciparlo al rito. Era anche una gara tra chierichetti a servir la Messa. Un onore e privilegio. Ecco le tradizioni di un tempo, segnate a calendario con tanto di penna rossa e blu come facevano i maestri e le maestre elementari».

Giò Barbera

## Formazione per i single cristiani

*L'iniziativa prevede la condivisione di esperienze personali e riflessioni spirituali*

La iniziativa non è tanto per i giovani, ma per chi ha già qualche anno e ha difficoltà per incontrare un partner serio. Intitolata: «Single cristiani in ricerca Liguria», nasce da una intuizione dei padri carmelitani del monte Carmelo, a Loano e si svolge come «incontro di conoscenza e di formazione per Single che

cercano un'anima simile». A darne notizia è padre Pierluigi Canobbio (foto), che ha voluto intitolare l'iniziativa: «Amore e vita di coppia» e ha dato appuntamento agli interessati, venerdì 2 settembre alle ore 20:30, nel convento del Monte Carmelo, a Loano, in piazza Monte Carmelo. Il programma prevede alcune riflessioni sulla spiritualità familiare. Si comincerà, alle ore 20:30, con l'accoglienza e la presentazione personale dei partecipanti, seguite, alle 21, dalla catechesi fondata sui documenti della Chiesa, a

cura di padre Canobbio. Alle 21:20, dopo la condivisione di esperienze, segue un piccolo rinfresco. «Il tema degli incontri - spiega - padre Canobbio - spazia sull'apertura alla vita di coppia, nella unità e reciprocità, la pari dignità dell'uomo e della donna con specificità e abilità diverse. L'obiettivo è quello di evitare l'isolamento e di incoraggiare la conoscenza e l'incontro fra i single di diversa età per una possibile esperienza di coppia, nell'ottica della santa volontà di Dio sulla coppia e sul matrimonio. Sono invitati a partecipare

- prosegue ancora il padre carmelitano - le persone sole di ispirazione cristiana che cercano la loro dolce metà all'interno della legge di Dio. Le coppie di amici, di fidanzati o di coniugati che vogliono approfondire la dottrina cristiana sulla famiglia e dare testimonianza della gioia dell'incontro con la persona dell'altro sesso. Gli incontri non sostituiscono i già validi corsi di formazione al matrimonio o la partecipazione ai gruppi omogenei di formazione familiare». Chi desidera intervenire o avere maggiori delucidazioni,



può chiedere direttamente a padre Canobbio (pierluigi@carmeloligure.it), responsabile dei corsi, oppure consultare la pagina facebook, Monte Carmelo Di Loano. Per saperne di più esiste il gruppo Single cristiani in ricerca Liguria.